



I ballottaggi

Quando si vota



Le grandi sfide

Risultati al 1° turno

■ Candidato centrosinistra

■ Candidato centrodestra

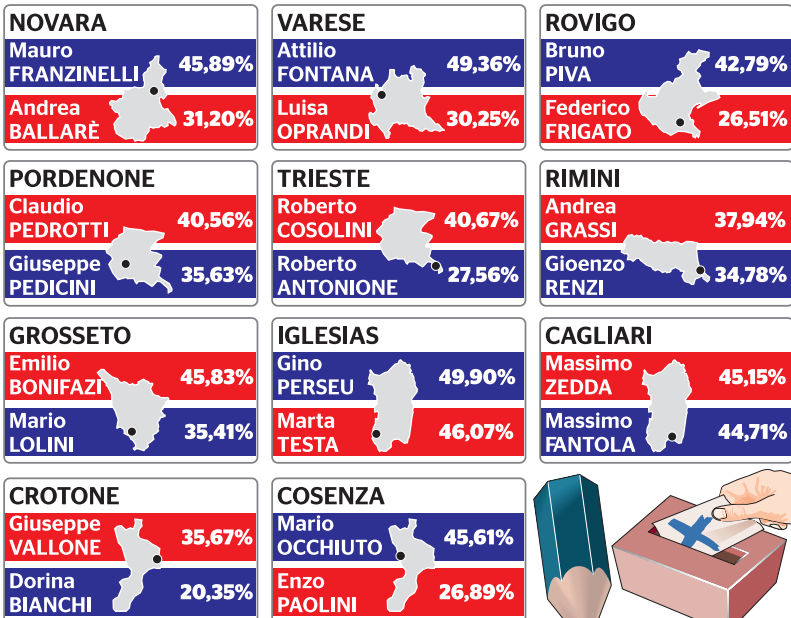
MILANO



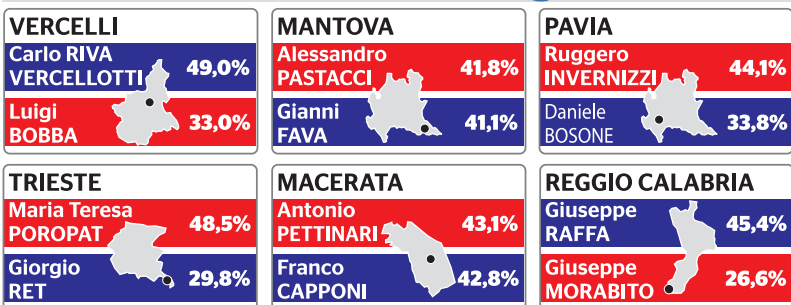
NAPOLI



Gli altri Comuni



Le 6 province



versione on-line, tra cui spiccano gli «Eco-mostri», le «lesbo-marxiste», e i «Catto-volontari di professioni». Che il clima milanese resti teso lo conferma anche la rissa scoppiata in periferia tra gruppi avversi di simpatizzanti, finita con due persone al pronto soccorso (niente di grave, per fortuna). Tra i contusi Giuseppe Maiocchi, il gioielliere che, con il figlio, nel 2004 reagì a due rapinatori, uno dei quali venne ucciso. Lui dice di essere stato aggredito da sostenitori di Pisapia mentre attaccava dei manifesti pro Moratti insie-

me ad un militante leghista. Secondo il Comitato Pisapia i due stavano attaccando manifesti della Lega fuori dagli spazi previsti. Tre ragazzi, sostenitori di Pisapia, gli hanno fatto notare il loro comportamento illegale. A quel punto i leghisti li hanno insultati e, nel momento in cui questi hanno detto che avrebbero chiamato la polizia, uno dei militanti della Lega con un bastone ha colpito in testa uno dei ragazzi. L'arrivo di un'auto dei carabinieri ha posto fine alla vicenda. I ragazzi presenteranno denuncia. ❖

«Realizziamo insieme il nostro sogno, riprendiamo Milano»

La città che voglio sarà aperta e inclusiva in cui il cittadino sarà al centro: soggetto e non oggetto. E le porte del Comune, se sarò sindaco, resteranno sempre aperte. A tutti

L'appello

GIULIANO PISAPIA

Una città in marcia verso uno sviluppo sostenibile, che torna a giocare alla pari con le grandi città dell'Europa e del mondo. Una comunità di cittadini felici di vivere la loro città finalmente affrancati dalle ansie di una gestione scandita dalla paura dell'altro e del diverso. Una città in cui si respira aria pulita, nelle strade e nei palazzi delle istituzioni. Una città finalmente capace di valorizzare l'universo femminile. Una città in cui i giovani, stufo di sentirsi narrare al futuro, possono essere protagonisti, qui e ora.

Questo è il volto di Milano che mi impegno a disegnare a partire da martedì, se sarò eletto Sindaco. All'inizio era solo un sogno, poi nel corso di undici mesi di una campagna elettorale sempre più partecipata, è diventato probabile, poi possibile. Non ho mai visto in trent'anni di attività politica tanta partecipazione, tanto entusiasmo come nelle ultime due settimane di campagna elettorale. Ora, con l'aiuto dei milanesi, questo sogno può diventare finalmente realtà.

Economia della conoscenza, creatività digitale, tecnologie verdi, ricerca scientifica: saranno motori innovativi dello sviluppo ritrovato di Milano che deve tornare a essere capitale economica del paese. E' in questo quadro che vive e si realizza anche la nostra Expo 2015 che, andando oltre i sei mesi effettivi di esposizione, dovrà lasciare lavoro, intelligenza e nuovi spazi al servizio dei cittadini e non una cementificazione fine a se stessa. Nella convinzione che l'ambiente naturale, dall'aria al verde, è un bene comune da difendere con determinazione perché l'aria che respiriamo e l'acqua che beviamo non sono "negoziabili".

La mia Milano sarà una città aperta e inclusiva, in cui il cittadino sarà al centro: soggetto e non oggetto. Donne e uomini, bambini e anziani da strappare alle loro solitudini, nuovi cittadini in arrivo dai quattro punti cardinali, a tutti il Comune aprirà le sue porte per ascoltare i loro bisogni senza mai mancare di dare risposte. Dal centro alle periferie per troppo tempo trascurate, da cui intendo far partire la mia azione di governo per porre fine a un loro degrado in cui possono annidarsi ingiustizie e criminalità. Milano garantirà il diritto a un luogo di culto per ogni religione, come dicono la Cei, il cardinale Dionigi Tettamanzi e la nostra Costituzione. Non ci sarà l'islamizzazione di Milano. Una moschea c'è in tutte le grandi città europee, c'è a Roma, Milano anche in questo deve essere una grande città europea. E in ogni caso lavoreremo per rendere la città più sicura e serena, convinti peraltro che la serenità ci può essere solo se c'è una vera giustizia. Quindi l'affermazione della legalità, il rispetto dei diritti e dei doveri, per tutti e senza distinzioni, saranno la base della nostra azione. Ma con una consapevolezza: più sicura è una città illuminata, che vive e non chiude i suoi quartieri.

E non c'è luce più grande di quella trasmessa dalla Cultura, in tutte le sue possibili declinazioni. Qualcuno ha detto che con la cultura non si mangia. Invece nella mia Milano sarà il principale motore di sviluppo: dalle scuole alle università, dalla Scala ai teatri sperimentali, dalle pinacoteche alle biblioteche di quartiere, gli investimenti in questo settore metteranno in moto un meccanismo virtuoso di creatività e innovazione che garantirà alla città di essere tra i protagonisti che stanno disegnando il futuro del mondo.

Speriamo lunedì di fare il balzo definitivo nel futuro di Milano e dell'Italia. ❖